

Mensile di attualità

FREE PRESS
N 10 | DICEMBRE - GENNAIO 2023

VARESE MESE

IL MIGLIOR
NATALE

TEDx Varese
Benvenuti
InGalera!
Un progetto
unico al mondo

Nuove tendenze

Il capitale umano
ritorna al centro

Il futuro dei giovani:
impegno, merito e inclusione

CLAUDIO
LAURETTA
Imitatore

PAGINA 18

Il segreto del
talento

Persone di
valore



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Disponibile la nuova rilevazione prezzi immobili



Consultalo online su
www.prezzivarese.it

R55

Canale 88 del digitale terrestre



TG GALLARATE

In onda
Mercoledì ore 20.00
Giovedì ore 13.45



TG VARESE

In onda
Giovedì ore 20.00
Venerdì ore 13.45



TG BUSTO ARSIZIO

In onda
Venerdì ore 20.00
Sabato ore 13.45

Tg

ore 07.00-12.45-20.30-22.30

TgFlash ore 24.00

INDICE

N. 10 DICEMBRE - GENNAIO 2023
ANNO XXXIX



10

La chiave del successo

Nell'ultima puntata di *Varese diamo i numeri*, in onda ogni secondo venerdì del mese in prima serata su Rete55 (canale 88), si è parlato delle nuove tendenze del mondo del lavoro e di come evitare il preoccupante *turnover* aziendale di questo periodo

18

Tale e quale... al papà

Dopo il successo ottenuto allo *show* condotto da Carlo Conti, l'imitatore spiega come la vena artistica sia un'eredità paterna nella sua famiglia: dal bisnonno Domenico al figlio Martino

- 5 EDITORIALE
Il valore al centro
- 6 FORMAZIONE, ISTRUZIONE, EDUCAZIONE
Il futuro dei giovani
- 9 MANAGEMENT & AZIENDA
Come attrarre i talenti
- 13 VARESE, DIAMO I NUMERI
Quando il territorio investe in ricerca
- 15 UNO SGUARDO AL TERRITORIO
"Benvenuti InGalera!"
- 16 CULTURA
Talentì alla ribalta
- 17 CULTURA
Coraggio e speranza in scena a Rho
- 21 SALUTE
Il disagio in 3 versi
- 23 FOCUS - SPIRITO
Il miglior Natale
- 25 FAMIGLIA
L'elfo italiano di Babbo Natale
- 27 TURISMO
Una vita in vacanza
- 28 CUCINA
Cucina "in scatola"
- 31 NATURA
Se l'arte fiorisce
- 33 ANIMALI
Mamma, che talento!
- 34 SPORT
In tandem

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Lucia Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Wtv S.r.l.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - LO/VA



Il valore al centro

Riflessioni sul mondo che verrà

Mentre sta per concludersi l'Anno europeo dei giovani e sta per iniziare quello delle competenze, scegliamo di puntare sul talento per salutare il 2022 e dare il benvenuto al 2023



> Chiara L. Milani - Direttore responsabile

Non il più bravo, ma il più furbo. Non quello che ha studiato, ma quello che ha copiato senza farsi beccare. Ci sono più generazioni cresciute così sui banchi di scuola: ammirando non colui che aveva un'intelligenza spiccata, non chi s'impegnava di più, bensì il compagno che era capace di farla franca, di essere promosso senza aprire i libri, di "bigiare" la scuola senza farsi scoprire dai genitori. Ammettiamolo: in Italia a lungo parole come talento e impegno, che spesso vanno a braccetto, non sono state di moda. Al contrario, hanno fatto quasi prendere in giro i "portatori sani di valore". Oppure sono state storpiate nel loro significato, come se avessero "furbizia" quale sinonimo. Salvo poi indignarci per quelli che fanno timbrare il cartellino da altri, per chi salta la fila in coda, per chi evade le tasse. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

La buona notizia

Ecco, se c'è una buona notizia in questo tempo sfidante, è che oggi giorno il talento, in qualsiasi sua forma, sembra tornato un valore. Riconoscerlo, coltivarlo, attrarlo, valorizzarlo - dal palcoscenico all'azienda, dalla scuola allo sport - sono finalmente una priorità. Nel nostro territorio come nel resto d'Italia e in buona parte del mondo. Un trend in crescita un po' in tutti i settori, come ci confermano i nostri esperti opinionisti, che ci rallegra e ci fa ben sperare per il futuro.

Il nostro augurio

Così, sotto l'Albero, come augurio per l'anno che verrà, abbiamo pensato di regalarvi un numero di valore, perché di questo ci occupiamo a cavallo tra dicembre 2022 e gennaio 2023. Bisognerà aspettare più dei 12 rintocchi che separano l'anno nuovo da quello vecchio perché le cose cambino, ma è ormai tempo per il nuovo mondo che verrà.

SEGUICI!



Seguici!  

Scarica l'APP



IL FUTURO DEI GIOVANI

Il Presidente Mattarella ricorda l'importanza del ruolo degli atenei

Il mese scorso il nostro capo di Stato è venuto in visita a Varese per inaugurare l'anno accademico che segna l'inizio del 25esimo di fondazione dell'Università dell'Insubria, oltre che per tagliare il nastro del nuovo Palaghiaccio: due luoghi che sono "incubatori" di talento per il corpo e la mente

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

E' nelle università che crescono i talenti. Lo sa bene il **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, giunto in visita a Varese il mese scorso per inaugurare l'anno accademico che segna il **25esimo di fondazione dell'Università dell'Insubria**, oltre che per tagliare il nastro del nuovo palaghiaccio. Dove pure, peraltro, dovrebbero allenarsi campioni in vista delle **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026**.

Il messaggio del Presidente

"I giovani avvertono di essere cittadini italiani ed europei insieme. La condizione che **Schengen ed Erasmus** garantiscono ai giovani (*citata nella lectio magistralis di Vincenzo Salvatore, ndr*) era inimmaginabile: ma questa è l'Europa, che dopo essere stata per secoli un teatro di guerre fratricide è diventata un continente di sviluppo, di progresso e di pace, che deve continuare a trasmettere pace anche in un momento segnato dalla guerra", ha sottolineato il nostro Capo di Stato nell'aula magna dell'ateneo insubrico - dove è stato accolto **11 anni dopo** il suo predecessore, **Giorgio Napolitano** (arrivato nel **2011**, in occasione del **150esimo anniversario dell'Unità d'Italia**) -, concludendo: "Questo è il nostro compito. Sono importanti gli atenei perché questo compito è

GUARDA
LA GALLERY



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Varese alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023 dell'Università degli studi dell'Insubria. (foto di Francesco Ammendola - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica)



affidato ai giovani. Non a caso il compito degli atenei è di occuparsi del futuro dei giovani”.

Il parterre d'onore

Ad ascoltarlo ed applaudirlo, **310 invitati**, che lo salutano tra gli applausi. Oltre agli ospiti previsti dal cerimoniale del **Quirinale** - il ministro dell'Università e della Ricerca, **Anna Maria Bernini**, il Presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e i numeri uno delle **Province di Varese e Como**, **Emanuele Antonelli** e **Fiorenzo Bongiasca**, sindaci, senatori, deputati e, naturalmente, alle autorità accademiche dell'ateneo, a partire dal rettore **Angelo Tagliabue**, i colleghi delle università non soltanto lombarde, una delegazione di professori in toga, una rappresentanza del personale tecnico amministrativo e degli studenti, a cui il Presidente ha appunto rivolto il pensiero finale.





DA SEMPRE AL TUO FIANCO PER VEDERCI BENE!

CENTROVISTA BESOZZI è da sempre un punto di riferimento a Busto Arsizio e in tutta la provincia di Varese. Operiamo nel settore da ben tre generazioni e, in un ambiente professionale ma familiare, offriamo un servizio puntuale e completo, consigliando i nostri clienti nella scelta della soluzione visiva più adatta ad ogni esigenza.

Da **CENTROVISTA BESOZZI** potrai affidarti alla **competenza e professionalità di Ottici Optometristi** che dopo un accurato esame, ti consiglieranno la giusta soluzione visiva attraverso lenti da vista di altissima tecnologia, lenti vista/sole, montature delle migliori marche e lenti a contatto personalizzate o disposable. Ti seguiranno inoltre con un servizio di assistenza completo, dalla realizzazione del prodotto alla sua manutenzione. Siamo specializzati nella prescrizione e fornitura di lenti progressive/multifocali garantendo un adattamento armonioso e un risultato visivo eccellente!

In esclusiva presso il nostro centro potrai usufruire del nuovo sistema **"GLASS STUDIO"** che ti permetterà di valutare e paragonare varie montature scegliendo quella che più ti si addice attraverso un innovativo sistema digitale.



CENTROVISTA
BESOZZI

OCCHIALI - LENTI A CONTATTO

Largo Giardino 1 (a 100 metri dal tribunale)

BUSTO ARSIZIO (VA)

Tel: 0331623590

info@centrovistabesozzi.it



Come attrarre i talenti

Il capitale umano resta essenziale

Anna Gervasoni, docente di Economia e gestione delle imprese alla Liuc Università Cattaneo di Castellanza, riflette sulle nuove esigenze post emergenza pandemica

La creazione di valore torna al centro del dibattito economico-finanziario. Le imprese e le istituzioni devono aggiungere qualcosa al sistema, grazie al buon utilizzo dei capitali, delle competenze e delle tecnologie. In un mondo dai confini sempre più ampi e dominato da dati e connessioni sempre maggiori, non va dimenticato il capitale umano che resta centrale perché elemento discriminante del successo delle organizzazioni. Il valore è generato dai talenti. Quindi la domanda che si deve porre ogni bravo *manager* è come attrarli.

Le richieste dei giovani

Imprese e istituzioni devono identificare, ingaggiare e soprattutto trattenere talenti; per farlo devono attivare nuove politiche organizzative e di gestione delle risorse umane, prevedendo schemi di incentivo e crescita professionale in grado di rispondere alle richieste che arrivano dal mercato, soprattutto dai giovani. Usciti dall'esperienza pandemica e alla ricerca di nuovi equilibri tra vita privata e lavoro, questi ultimi chiedono organizzazioni meno gerarchiche che consentano un apprendimento continuo. Le nuove esigenze devono trovare risposte in un contesto mutato che deve mantenere il rigoroso rispetto delle necessità aziendali.

Alla ricerca di nuovi equilibri

Il mercato del lavoro cambia, sia sotto il profilo della domanda sia dell'offerta. Vanno trovati differenti equilibri, per esempio, tra lavoro a distanza e in presenza, che non possono prescindere dalle specificità delle mansioni o dalle esigenze di formazione sul campo: serve creare momenti di contaminazione e di interazione che necessariamente possono avvenire solo in presenza, ma si possono evitare tempi di trasferimento inutili.

Oltre la questione economica

Il dibattito è aperto e non si può generalizzare anche perché va ribadito che il lavoro non è una questione meramente economica. Rappresenta l'affermazione e la realizzazione dell'individuo, la sua capacità di partecipare e contribuire al sociale e spesso è una modalità di affermazione di sé all'interno della comunità.

Leadership da ripensare

Bisogna creare valore per trovare valore che non sia solo economico. La sfida è complicata perché implica un ripensamento dei modelli di *leadership*, un cambiamento degli schemi di valutazione e dei sistemi premianti. Ma senza donne e uomini capaci e motivati le imprese non *performano* come si vorrebbe: occorre pensare a come incidere sulla motivazione delle persone. Ad esempio, si possono ipotizzare schemi di incentivo basati sui risultati, solitamente applicati solo ai vertici aziendali, che via via si applicano a una quota più ampia della struttura. Ma non soltanto.

Il fulcro è l'elemento sociale

Vanno ripensate più incisive *policy* di sostenibilità, dove il fulcro è proprio quella *S di ESG*, l'elemento sociale, il capitale umano. Sfide nuove per chi si occupa di risorse umane, ma anche importanti temi di lavoro per tutta la filiera della formazione. Dobbiamo aiutare i giovani a crescere nella consapevolezza del valore del lavoro e spronarli a esprimere i loro talenti, valorizzando l'eterogeneità.

La sfida per l'Università

Sfide importanti a tutti i livelli, dai progetti di alternanza scuola-lavoro ai programmi delle Università. Non dimentichiamo infatti che queste ultime hanno il compito di formare la nuova classe dirigente, in un mondo cambiato profondamente. È una riflessione che deve coinvolgere le nuove generazioni e i datori di lavoro, mettendo al centro del dibattito alcuni valori fondanti della nostra società: impegno, merito e inclusione.



> Anna Gervasoni
> redazione@varesemese.it

“Impegno, merito e inclusione vanno messi al centro del dibattito”



LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Il talento al centro

Nell'ultima puntata di *Varese diamo i numeri*, in onda ogni secondo venerdì del mese in prima serata su Rete55 (canale 88), si è parlato delle nuove tendenze del mondo del lavoro e di come evitare il preoccupante *turnover* aziendale di questo periodo

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Se la sua valorizzazione è la chiave del successo di molte aziende, al contrario la sua frustrazione genera costi molto elevati, anche in termini di *turnover*, particolarmente alto in questo periodo. Ecco, dunque, che il talento torna giocoforza al centro della vita lavorativa. Mentre si sta per concludere l'Anno europeo dei giovani e sta per iniziare quello delle competenze, alla trasmissione *Varese, diamo i numeri* (in onda in prima serata il secondo venerdì del mese su Rete55, canale 88), Massimiliano Serati, economista della *Liuc Business School*, conferma questa tendenza: "Ci sono numerosi studi in questo periodo sul tema, ma tutti convergono verso il medesimo risultato: circa il 30-35% dei professionisti che oggi operano nel sistema aziendale, desidererebbe nuove opportunità professionali. Non tutti poi praticano questa opzione, ma questo è il segnale di quanto sia forte la spinta".

GUARDA
LA TRASMISSIONE



continua 



> Circa il 30-35% dei professionisti che oggi opera nel sistema aziendale, desidererebbe nuove opportunità professionali

1/3

> Per trattenere i talenti l'azienda deve offrire loro principalmente 3 cose: formazione, flessibilità e innovazione

3

> I ruoli che convivono in ogni lavoratore: in famiglia, con gli amici, gli hobby, le passioni, il volontariato

5

> E' sempre più forte l'esigenza di conciliare i diversi aspetti della medaglia d'oro, ossia quella professionale e quella personale

Junior

> Fondazione Cariplo e Fondazione CDP hanno messo sul tavolo più di un milione e 300 mila euro per lo sviluppo di 16 giovani talenti

16

> Negli ultimi 7 anni la Liuc Università Cattaneo ha quadruplicato il numero degli assegni di ricerca destinati ai talenti più giovani

x4

> L'Università Cattaneo di Castellanza invita a investire nel talento destinando il 5x1000 alla Liuc

Costi non solo economici

Un impulso che, appunto, ha generato e sta generando meccanismi di avvicendamento nel personale molto forti all'interno delle aziende, "con costi che sono economici, perché la perdita di un talento è sempre diciamo un costo misurabile, costi umani, perché le relazioni di fidelizzazione rispetto alle persone sono essenziali e costi produttivi e di innovazione", sottolinea il nostro interlocutore, che prosegue: "Questi professionisti sono alla ricerca evidentemente di quello che nella loro azienda non trovano e quindi di situazioni

di *upskilling*, *reskilling*, nuove dimensioni organizzative".

La grande svolta

Il momento di svolta è stato il *lockdown*: "E' un fenomeno che ha preso il via con la pandemia, quando molti professionisti hanno toccato con mano la possibilità di avere all'interno delle mura domestiche o del proprio studio nuove dimensioni di approfondimento e nuove dimensioni di espressione del loro talento", evidenzia infatti l'esperto. Insomma, niente più compromessi, niente più gratitudine

incondizionata a chi offre un lavoro, come avveniva un tempo. Bensì, tra le leve del cambiamento, il forte desiderio di coniugare vita privata e lavorativa. Con i conseguenti fenomeni della *Great resignation* o del *Quiet quitting*, come definiscono **Oltreoceano** la mole di persone, spesso giovani, che si sta licenziando.

13 ingredienti-chiave

Di qui, la domanda: quali sono gli ingredienti per coltivare il talento? "Ciò che queste persone stanno cercando e quindi, se vogliamo

"Servono formazione, flessibilità e innovazione"



Quando il territorio investe in ricerca

> A cura della redazione
> redazione@varesemese.it

Coltivare i talenti deve far parte del *core business* di un'università. Nel Varesotto, sono attivi due atenei: l'Università dell'Insubria, che l'anno prossimo festeggerà i 25 anni, e la Liuc Università Cattaneo, che quest'anno ha tagliato il traguardo dei 30.

Assegni di ricerca quadruplicati

Per quanto riguarda quest'ultima, tra i docenti che hanno creduto fin dall'inizio in questa scommessa c'è **Massimiliano Serati**, opinionista di *Rete55* e *VareseMese*, a cui abbiamo chiesto quanto, dal suo cosiddetto osservatorio privilegiato, veda il territorio investire nelle capacità delle nuove leve. "Negli ultimi 7 anni abbiamo quadruplicato il numero dei nostri assegni di ricerca destinati ai talenti più giovani e molti di questi nuovi finanziamenti che arrivano da donatori esterni, il che significa che il territorio è sensibile alla necessità di avere a disposizione un capitale umano di profilo sempre più alto", ci risponde il professore di Politica economica, aggiungendo: "Parallelamente, abbiamo rafforzato il nostro dottorato di ricerca e qui abbiamo sposato invece le logiche del *Pnrr* che, dal canto del finanziamento pubblico o pseudo pubblico, ci ha messo a disposizione un po' di risorse per fare un po' di cose buone. Speriamo che duri".

enza di
due lati
ella vita,
sionale
privata

2

> Oltre 7 persone su 10 sono caregiver, cioè hanno ruoli di cura di bambini, anziani, malati o altre persone care

70%

Senior

5

> Gli anni di attività festeggiati dell'ateneo castellanese, attivo sul territorio dal 1992

30

guardarlo dall'altro lato, ciò che le aziende dovrebbero offrire loro per trattenerle a sé sono sostanzialmente **3 cose**: formazione, quindi spazi di crescita del proprio *know-how* e del proprio sistema di conoscenze e competenze, flessibilità nella possibilità di coniugare la vita personale e familiare in modo più efficiente con quella lavorativa e infine innovazione, ossia un contesto di lavoro dinamico orientato appunto a innovare, alle nuove esperienze, alla frontiera", risponde il docente universitario.

L'importanza d'investire

Al netto di tutto ciò, nonostante il periodo sfidante, bisogna poi anche essere disposti a investire e quindi a mettere mano al portafogli. Non soltanto per i *senior*, ma anche per chi si affaccia al mondo del

lavoro. "Diciamo che fin qui abbiamo parlato di persone che hanno già diciamo una loro rotondità professionale, poi ci sono i talenti da crescere e da questo punto di vista, al di là della limitatezza delle risorse che è un dato cronico, c'è una sensibilità crescente", riflette il professore, citando un esempio concreto nel campo della ricerca: "Recentemente **Fondazione Cariplo e fondazione CDP**, che da tempo operano con l'intento di sviluppare i talenti, hanno messo sul tavolo **più di un milione e 300 mila euro** per lo sviluppo di **16 giovani talenti** assegnando praticamente a ciascuno di loro quasi 100 mila euro per far crescere la propria attività di ricerca e orientarla in modo da produrre esiti finalizzati, tangibili e utili per il mondo produttivo".



> Il professor Massimiliano Serati



FABIO LONGHIN
PASTICCERIA CHIARA
TRADIZIONE ED INNOVAZIONE DAL 1974

INQUADRA IL QR-CODE
PER VISITARE IL NOSTRO
SHOP ON-LINE



LE COLAZIONI



LE TORTE



GLI "INVASATI"



GLI APERITIVI

...E TANTO ALTRO, ANCHE CON CONSEGNA A DOMICILIO!

FABIO LONGHIN - VIA PIAVE, 91 - 21057 - OLGiate OLONA (VA)

+39 0331 640316

WWW.PASTICCERIACHIARA.IT

INFO@PASTICCERIACHIARA.IT



> Silvia Polleri a TEDx Varese

“Benvenuti InGalera!” Silvia Polleri a TEDx Varese

La presidente di *Catering ABC* ha riscosso molto interesse con lo *speech* sul suo progetto, unico al mondo, di un ristorante in carcere a Bollate, nell'Alto Milanese

E' la prima persona al mondo ad aver aperto un ristorante all'interno di un carcere. Già **Ambrogino d'oro a Milano**, **Silvia Polleri** di recente è stata una degli *speaker* dell'edizione **2022 di TEDx Varese**. Dove ha dato alla platea il benvenuto *InGalera*, dal nome dell'attività di ristorazione che conduce con i detenuti nella casa circondariale di **Bollate**. Dove, oltre a mangiare in un luogo con ottime recensioni, con grande spirito d'ironia i clienti sono invitati anche a cene con delitto e sono accolti da pareti su cui spiccano locandine di film che parlano di fuga.

Vuole innanzitutto ricordarci quella che ha definito una “proposta indecente” che le arrivò 20 anni fa?

L'ho definita proprio così perché sentirsi chiedere se si vuole aprire una *catering* dentro una prigione insieme a dei detenuti in esecuzione di pena e portare fuori il lavoro è una proposta decisamente indecente. Contemporaneamente è anche una proposta che ti solletica perché si trasforma in una sfida. Così è stata un po' per me.

Lei peraltro aveva esperienza nel settore...

Sì, io avevo un passato di **22 anni** quale educatrice di scuola materna nei quartieri

subito, cominciando a lavorare in carcere con persone in esecuzione di pena, che era un discorso funzionale per chi aveva trasgredito le regole era un lavoro adatto, perché impone un grande rispetto di regole, ma in un ambito di grande piacevolezza e infatti i risultati.

Vogliamo ricordare qualche numero?

Nell'istituto di Bollate, dove si applicano molte misure alternative alla carcerazione, la recidiva, che sul territorio nazionale del **70%**, che è un numero scandaloso, scende sotto il **17%** e questo dato si salda al numero di persone, circa **300**, che tutti i giorni escono a lavorare, mentre la società esterna non lo sa neppure.

Ecco perché, dal catering con i detenuti vestiti di tutto punto da camerieri, è passata addirittura ad aprire, nel 2015, il ristorante InGalera, da dove sono già passati 80mila clienti. Quindi, da un “non luogo”, come lei ha definito la casa circondariale a TEDx Varese, voi avete creato non soltanto un luogo, ma addirittura una comunità di persone che davvero vuole riscattarsi, ricostruirsi attraverso l'esperienza in carcere, quindi che può avere un lavoro quando esce, come premessa di un vero reinserimento sociale. Corretto?

GUARDA
L'INTERVISTA



“La recidiva nel nostro carcere è del 17, anziché il 70%”

disagiati delle periferie milanesi ed ero stata persino a fare un servizio civile in **Uganda** e poi **10 anni** prima avevo aperto un *catering*, perché la ristorazione è una malattia che si comincia da bambino e ti entra nelle vene.

Ecco, lei sicuramente l'ha contratta dodicenne in cucina con la nonna e poi l'ha portata avanti fino appunto a contagiare anche i detenuti del carcere di Bollate...

Io ho definito l'amore per l'arte della cucina addirittura una forma di tossicodipendenza, perché è un lavoro che ti porta tanta passione, ti risveglia tutti i cinque sensi: colori, profumi, sapori, odori e poi una delle manifestazioni più alte per l'essere umano è accogliere l'altro, accogliere l'ospite. Ecco perché mi accorsi

Il non luogo diventa nel momento in cui il carcere, che è un posto in cui tutte le persone che hanno trasgredito le regole, diventa un luogo in cui la persona perde ogni possibilità di decisione, di autodeterminazione perché non dimentichiamo che ci sono piccole e grandi afflizioni. Così, quando una persona uscirà privata di ogni potere decisionale, non sarà certo una persona reinserita. Anzi, sarà una persona molto arrabbiata, che saremo riusciti a farla diventare una vittima, quando in realtà è lui che ha generato proprio delle vittime. Ma le afflizioni che lui ha subito gli avranno evitato di concentrarsi a pensare alle vittime e quindi di fare un percorso di revisione del suo reato.

> Chiara.Milani@varesemese.it
> chiara.milani@varesemese.it

TALENTI ALLA RIBALTA

La dedica della mecenate Diana Bracco

Ph: Alessandro Farigu

Mentre molti palcoscenici chiudono i battenti, la vedova dell'imprenditore Roberto De Silva ha finanziato il nuovo Teatro civico di Rho intitolato al compianto marito: un'opera appena inaugurata dove un tempo sorgeva la fabbrica di cosmetici di famiglia nell'Alto Milanese

> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

GUARDA
L'INTERVISTA



Se fosse uno spettacolo, avrebbe un lieto fine. In scena, una storia dove s'intrecciano talenti: da quello delle operaie della vecchia fabbrica di cosmetici **Diana De Silva** che così bene lavorarono, a quello della coppia di imprenditori-mecenati **Diana Bracco** e **Roberto De Silva** capaci di avere successo negli affari così come nel mondo dell'arte fino a quello degli attori, dei musicisti, degli artisti che a vario titolo calcheranno le scene del nuovo **Teatro civico di Rho**.

Un tempio dell'arte

Del resto, da sempre il palcoscenico è luogo di talenti alla ribalta. In questo caso, poi, si tratta anche di un'opera "romantica", sorta dove un tempo sorgeva la fabbrica che il marito di Diana Bracco le dedicò e che ora porta il nome del compianto coniuge Roberto. A spiegarlo alla trasmissione tv **Varese in Rosa**, in onda tutte **le domeniche sere alle 21 su Rete55 (canale 88)**, è stata la stessa imprenditrice: "Il nuovo teatro di Rho è per me un luogo di ricordi. Mi fa molto felice che là, dove un tempo nascevano le fragranze di profumi e cosmetici venduti in tutto il mondo dell'azienda di mio marito, la **Diana De Silva Cosmetics**, sia nato uno spazio multifunzionale per spettacoli, concerti, congressi, cinema, mostre. In altre parole un vero tempio dell'arte".

Cultura ed economia a braccetto

Di qui, l'omaggio alla memoria del marito con una generosa donazione che guarda al futuro: "Roberto de Silva, era un imprenditore illuminato, con una grande passione per la cultura; esperto di arte moderna, mecenate, gallerista di successo, amava il bello in tutte le sue forme. Un linguaggio universale, come anche quello della musica, capace di trascendere ogni barriera geografica e linguistica. Soprattutto in questi tempi difficili dovremmo ricordare che la cultura è un grande strumento per la promozione della tolleranza e della pace contro il riemergere di divisioni ed egoismi", ha sottolineato Bracco, proseguendo: "Per l'Italia in particolare è anche un *asset* di crescita straordinario. Oggi l'area di Rho dove sorgevano i reparti che producevano cosmetici di altissima qualità grazie alla perizia e al talento di un personale soprattutto femminile, ha cambiato volto. Il progetto di rigenerazione urbana ha ridisegnato radicalmente il centro cittadino. Il nostro sogno si è compiuto e il **Gruppo Bracco** è orgoglioso di aver contribuito a questo progetto per la costruzione del teatro che porta il nome di mio marito Roberto".

Protagonisti del futuro

Infine, ma non ultima, un'ulteriore dedica ai talenti in erba: "Ricordo che, in occasione della posa simbolica della prima pietra, fu collocata nello scavo una pergamena, che firmai assieme all'allora sindaco **Pietro Romano** e che finiva con queste parole visionarie: *Dedichiamo questa iniziativa ai giovani, il nostro futuro, a cui auguriamo di aver sempre il coraggio di sognare e di diventare i veri protagonisti del nuovo teatro*".

Coraggio e speranza in scena a Rho

> A cura della redazione
> redazione@varesemese.it

È una storia di coraggio e di speranza, quella su cui nell'Alto Milanese si alza il sipario con l'inaugurazione del nuovo teatro **Roberto de Silva**. Una storia che riporta al secondo dopoguerra, alla Milano bombardata in cui il Sindaco **Antonio Greppi** puntò *in primis* sulla rinascita della Scala come ritorno alla normalità. Come ha sottolineato **Fiorenzo Grassi**, presidente della **Fondazione Teatro Civico Rho**. Ma anche una storia che per il futuro strizza l'occhio al vicino **Varesotto**, come primo teatro metropolitano.

Una notizia in controtendenza

Per il Festival d'inaugurazione, avvenuta in piazza Enzo Jannacci a fine novembre 2022, proprio mentre diversi palcoscenici chiudono per sempre a causa della crisi innescata da guerra e pandemia, sono stati chiamati il famoso violoncellista **Giovanni Sollima**, il violinista **Federico Guglielmo** e l'orchestra **Il Pomo d'Oro**.

Un calendario variegato

"Il Festival d'inaugurazione delinea un variegato calendario, a cui si affiancano proposte di visite guidate animate e laboratori, dedicati alle famiglie e ai loro bambini", spiegano i promotori, che vedono la collaborazione organizzativa di **Csbno-Culture Socialità Biblioteche Network Operativo**: "Ai grandi protagonisti del panorama teatrale italiano, si accostano artisti di fama internazionale: **9 titoli**, a partire da **Al-Bunduqiyya-Il concerto perduto**, spettacolo musicale seguito al taglio del nastro da parte delle autorità".



Da sinistra, Valentina Giro, assessore alla Cultura del Comune di Rho e Diana Bracco. Ph: Alessandro Farigu

"Il bello in tutte le sue forme è un linguaggio universale"

TALE E QUALE ...AL PAPÀ

Claudio Lauletta si racconta

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

Dopo il successo ottenuto allo show condotto da Carlo Conti, l'imitatore spiega come la vena artistica sia un'eredità paterna nella sua famiglia: dal bisnonno Domenico al figlio Martino

Renato Zero, Claudio Villa, Zuccherò. E, ancora, Pino Daniele, Vasco Rossi, Renzo Arbore e Bobby Solo. Sono i molteplici panni in cui questo autunno abbiamo visto sul palco di *Tale e Quale Show* l'imitatore, attore, comico e - ora si sa - anche ottimo cantante, **Claudio Lauletta**.

Una vita da imitatore: quanto conta il talento naturale e quanto il lavoro per coltivarlo?

Per me saper imitare è un dono di natura quindi diciamo che giustamente è un talento. Come negli sport, nei lavori artigianali o nel mondo della canzone uno ha delle doti, anche nel campo dell'imitazione ci vuole talento per poter cambiare voce, per sapere imitare i dialetti dei personaggi e anche un ottimo spirito di osservazione per riuscire a far esaltare i difetti dei personaggi che vengono imitati. A tal proposito qualche tempo fa su **YouTube** ho iniziato a fare delle piccole pillole che si chiamano *Imitalent* proprio perché mi piaceva spiegare il talento che ci vuole che poter imitare e avvicinare il più possibile i giovani che hanno questo talento a quest'arte.

A proposito di giovani, tuo figlio si è già cimentato nei panni di attore: il talento si eredita o non conta essere "figlio d'arte"?

Io credo che nel *Dna* di ognuno di noi ci sia parte delle caratteristiche dei nostri genitori dei nostri nonni. A tal

proposito, mio bisnonno Domenico era a capo di una compagnia teatrale, mio nonno Guglielmo era un ottimo cantante e spesso allietava persone ai matrimoni, mio padre Domenico è un ottimo raccontatore di barzellette, io sono imitatore, mentre mio figlio Martino è più sull'impegnato, infatti ha fatto il film tv *La classe degli asini* con Vanessa Incontrata e Flavio Insinna e la fiction *Il capitano Maria*, sempre nei panni del figlio di Vanessa Incontrada e sempre con la regia di Andrea Porporati.



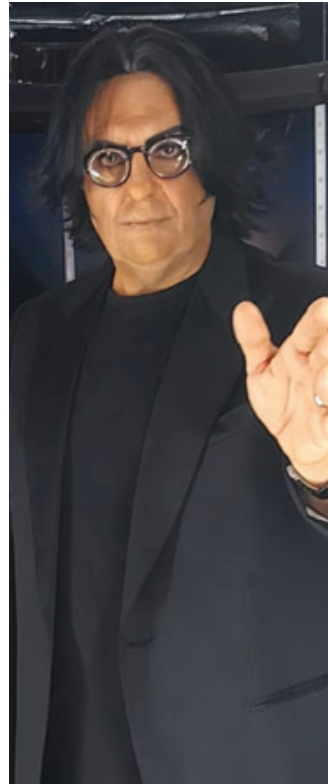
Torniamo all'attualità e all'eliminazione da Tale e quale show nonostante il quinto posto in classifica, perché il regolamento prevedeva 3 uomini e 3 donne: la questione delle "quote rosa" fa discutere da tempo un po' in tutti i settori, a partire dalla politica, da dove provengono alcuni dei personaggi che imiti. Tu non hai voluto far polemiche, ma a bocce ferme ritieni sia giusto il criterio dell'equa ripartizione nella rappresentanza di



> L'imitatore nei panni di:
Renzo Arbore...



...Pino Daniele...



...Renato Zero...



...Zucchero Fornaciari

genere nel mondo dello spettacolo oppure dovrebbe contare soltanto chi è più bravo, cioè appunto chi ha più talento?

Dovrebbe contare innanzitutto chi ha più talento, però nella funzione del varietà televisivo io credo che questa regola sia giusta per poter dare un equilibrio nelle puntate poi a venire, in modo che ci siano sia uomini sia donne, per rendere il varietà più bello, più omogeneo. Da artista, vedo che in un varietà il corpo di ballo deve avere sia uomini sia donne: è giusto che sia così.

In ogni caso, tu hai scritto sui social che la tua avventura a Tale e quale show non finisce qui, giusto?

Esattamente. Per me questa è stata una grande occasione, ma soltanto una parentesi, perché io già facevo il quarto giudice imitatore insieme a Panariello, Loretta Goggi e Cristiano Malgioglio l'anno scorso, dove ho offerto le imitazioni di Sgarbi e Platinette, insieme a turno ad altri colleghi come Massimo Lopez, Ubaldo Pantani e Francesca Manzini. Poi quest'anno Carlo Conti ha voluto che io mandassi qualche provino di cantante, perché di solito un imitatore c'è sempre e lui non sapeva che io sapessi anche cantare, e quindi mi hanno preso per questa bellissima avventura e io sono veramente soddisfatto e ringrazio lui, Endemol e Rai 1, perché mi sono fatto conoscere a molte persone che non mi conoscevano. Ora Conti mi ha detto che la mia avventura non finisce qui perché mi rivogliono ancora nelle prossime trasmissioni che saranno a gennaio con lo spin-off Tali e quali show per i non vip, così come avevo fatto già l'anno scorso, e poi anche in altri speciali che parlano di Tale e quale.

Che cos'altro ci puoi anticipare sui tuoi progetti futuri?

Credo di nuovo alcune partecipazioni Rai, quale ad esempio Stasera tutto è possibile, che è il programma condotto da Stefano De Martino. Inoltre, sempre in primavera, di certo ripartirò con il mio tour teatrale, con uno spettacolo completamente rinnovato al quale stiamo lavorando.

Ma verrai anche da queste parti?

In provincia di Varese e nei dintorni verrò senz'altro. Tra l'altro in quella zona vive lo storico impresario del mondo dello spettacolo Lucio Piccoli, che è sempre stato un'agenzia di riferimento ed è una persona carinissima, che dopo ogni puntata mi ha sempre telefonato per darmi consigli e farmi i complimenti: abbiamo un ottimo legame dagli anni Novanta, quando facemmo molte serate e convention.

"In primavera tornerò nel Varesotto col mio nuovo tour teatrale"

MUSEO
VINCENZO
VELA

marcel dupertuis

opere
1951–2021



fino al
12 febbraio
2023

Ligornetto,
Svizzera
museo-vela.ch

il filo di arianna



IL DISAGIO IN 3 VERSI

La capacità di scrivere *Haiku*

> Chiara Milani > chiara.milani@vareseme.se.it

Innovativo progetto per un centinaio di preadolescenti degli istituti secondari di primo grado di Busto Arsizio, che hanno imparato a raccontarsi attraverso i componimenti poetici giapponesi

Tra guerra e pandemia, la salute mentale in particolare e il benessere delle persone in generale sono stati messi a dura prova nell'ultimo periodo. In particolare per quanto riguarda chi sta attraversando particolari fasi della vita. Come la preadolescenza. Proprio per raccontare come i ragazzini sentano il disagio in questo **autunno 2022**, come lo descrivano e lo comunicano, a **Busto Arsizio** è stato sviluppato un progetto in **6 classi seconde e una terza** delle **scuole secondarie di primo grado**. Per un totale di un **centinaio di alunni** impegnati a studiare e realizzare gli *haiku*. Ossia, i componimenti poetici giapponesi composti da **3 versi**. In cui, appunto, raccontare il loro mondo.

Un nuovo modo di comunicare

Per parlarne, nel corso della **Settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, a fine novembre è stato organizzato un apposito incontro ai **Molini Marzoli** con insegnanti, genitori e qualche alunno. "Insieme ai colleghi della cooperativa **Elaborando**, che rappresento, **CTA, Davide, Naturart e l'associazione 26x1** abbiamo raccontato in sintesi quali sono stati i passaggi, le sensazioni, le paure e le difficoltà raccolte, ma anche il desiderio dei ragazzi e delle ragazze di raccontare a se stessi e agli altri in classe quello che provano e poi lo sforzo di trovare una forma poetica per esprimerle", spiega **Sergio Ceriotti**, che prosegue: "Dagli *haiku* sono uscite diverse emozioni. In alcuni gruppi si sono toccati temi fondamentali e importanti come la morte e la fatica di restare chiusi, in altri gruppi c'è stato molto supporto e molta disponibilità da subito".

Il coraggio di fermarsi

Di qui, il confronto avvenuto durante il dibattito pubblico e le conclusioni di Ceriotti: "Siamo arrivati a dire che è importante che a volte come adulti prendiamo il coraggio di fermarci, riconoscendo che prima di tutto è un bisogno nostro di adulti in una società che corre e che è sempre basata sulla prestazione, sulla misurazione, sulla competizione, che sono di certo fattori molto importanti, ma che se diventano gli unici fanno perdere quella che è la nostra dimensione umana". Già.



> Sergio Ceriotti

"Dal progetto nelle scuole sono scaturite diverse emozioni"



VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO PUNTO VENDITA
OGGETTISTICA E PREZIOSI REGALI



Orologeria Gioielleria Argenteria Preziosità



www.24gioielli.it



Gioielleria - via Roma 24 e 13 - Busto Arsizio - 0331.1740548  3387023263



> Monsignor Claudio Livetti
> redazione@varesemese.it

Il miglior Natale

Il valore della festa della natività

Mentre la guerra è tornata alle porte, monsignor Livetti, già prevosto di Busto Arsizio ricorda i suoi Natali della fanciullezza durante il secondo conflitto mondiale

La festa pagana del Sole invincibile è diventata la festa cristiana della natività. Una festa che ha assunto connotati diversi in questa epoca di secolarizzazione e tuttavia ha sempre una valenza molto ricca e significativa.

Il valore del dono

I bambini, ritornando a scuola dopo le vacanze natalizie, si fidano quali doni hanno ricevuto. Ma anche gli adulti sono contenti se è stato fatto loro qualche dono bello, gradevole, utile. Pur essendo vero che l'essere vale più dell'avere, è altrettanto lapalissiano che se uno non ha proprio niente, finisce per non essere niente. Penso a chi sta aspettando un "pacco dono" della **Caritas**, nella speranza di non trascorrere un **Natale** di fame. Non si può accettare l'esagerazione consumistica che spinge all'ansia degli acquisti e alla corsa del contraccambio. Questo può essere una deformazione del dono, diventando una specie di tacito e subdolo contratto: "Ti faccio questo regalo perché poi mi aspetto...". Ci può essere anche il dono che camuffa una restituzione: è il caso di chi copre di regali i figli che ha abbondantemente trascurato o nasconde alla moglie la sua doppia vita con un regalo vistoso. Credo però che un dono sincero, gratuito, espressione di stima e di legami affettivi sia molto importante, non soltanto se realizzato

prorompente nell'aprire i regali oppure il piccolo che recita la poesia, sempre bella e applaudita, anche se "s'impappina", gli animi arrivano al massimo della felicità. Non mancano i ricordi di famiglia e magari i rimpianti: "Come sarebbe bello se ci fosse ancora qui la nonna...". C'è qualche famiglia che non si accontenta del turismo cimiteriale di inizio novembre, ma proprio a Natale non vuole trascurare una visita al composanto. Una volta era d'obbligo giocare a tombola e trascorrere insieme tutto il pomeriggio, fino all'... brodino serale. Alla fine del periodo natalizio non ci si deve domandare se il Natale sia stato bello, ma se sia stato vero, cioè una sinfonia di affetti gratificanti.

Il valore della pace

È l'augurio degli angeli di **Betlemme** agli "uomini di buona volontà". C'è purtroppo un conflitto russo-ucraino dietro l'angolo di casa e sono accese guerre e guerricciole in tanti angoli del mondo. Non a caso **Papa Francesco** ricorda che è in atto una guerra mondiale a pezzi. **Léon Bloy** afferma: "Il soffrire passa, ma l'aver sofferto non passa". Infatti, io non posso dimenticare i cinque Natali "rubati" alla mia fanciullezza dalla **Seconda guerra mondiale 1940-1945**. C'era la legge dell'oscuramento: doveva essere tutto buio, per timore dei bombardamenti, e nel **1943 e 1944** c'era in più il coprifuoco imposto

"Il dono, gli affetti, la pace"

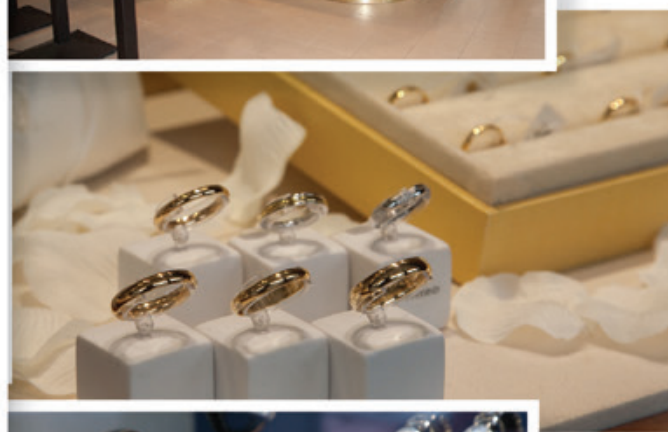
con un oggetto, ma anche con una semplice chiamata telefonica, con un augurio non banale nella *e-mail*, con un incontro amichevole dopo tanto tempo, con un saluto "Buon Natale" fatto col sorriso.

Il valore degli affetti

Si esprime con lo stare insieme in modo tranquillo, non avendo l'assillo del lavoro e della scuola. Stare insieme per poter parlare e soprattutto ascoltare ed essere ascoltati. Per i credenti è bello vivere insieme i momenti religiosi, come la **Messa di Mezzanotte**. Per tutti è immancabile il momento del pranzo patriarcale, con la riunione del clan familiare al completo, con le tre generazioni (nei casi più fortunati quattro generazioni, se ci sono bisnonni o prozii). Non è tanto l'abbondanza e l'ottima qualità del cibo, ma la serenità del clima e degli affetti. Quando in famiglia ci sono dei bambini che trasmettono la gioia

dagli occupanti nazisti. Perciò, non si poteva celebrare la Messa di Mezzanotte: con fatica le nostre mamme cercavano di supplire alla scarsità del cibo, razionato con le tessere annonarie; durante il pranzo non mancava mai il richiamo a "quel povero ragazzo là...": il **cugino Pierino** caduto sul fronte albanese. Dobbiamo convincerci che la guerra è una follia e che i problemi vanno risolti senza il ricorso alle armi, di cui sono pieni gli arsenali. Quando chiedo a **Dio** il pane quotidiano, domando anche la pace possibilmente **oggi: domani** potrebbe essere troppo tardi, perché i missili atomici sono in posizione e potrebbe accadere che qualche pazzo dia l'ordine di lanciarli. Speriamo in un "Cessate il fuoco" in occasione del Natale e auspichiamo che nessun bambino o ragazzo debba portare in cuore fino a **novant'anni**, come me, il triste e tragico trauma psicologico di un ricordo di guerra. Un Natale di pace sarebbe il miglior Natale!

E 1
 F P 2
 T O Z 3
 L P E D 4
 P E C F D 5
 E D F C Z P 6
 F E L O P Z D 7
 D E F P O T E C 8
 I E E O D P C T 9



L'Officina Nicora si presenta in una struttura moderna e solida, rappresentando i valori che lo contraddistinguono. Cinque grandi vetrine si affacciano sulla provinciale presentando alcuni prodotti capaci di elevarsi sopra agli altri per eleganza o qualità tecniche. All'interno domina il colore bianco e il design minimale degli espositori per le montature che creano l'effetto di un ampio corridoio, a questo si abbinano eleganti banchi per la consulenza in legno e vetro. Il personale altamente qualificato (due ottici-optometristi a vostra disposizione) e la strumentazione all'avanguardia ci permettono di risolvere ogni tipo di problematica relativa alla visione, fornendo ausili visivi di qualità e al contempo eleganti perché l'occhiale è un accessorio di moda e un mezzo per esprimere la propria personalità.

La Gioielleria Nicora si trova a 7 km da Varese e a due minuti dall'autostrada. All'esterno le 5 grandi vetrine presentano prestigiose creazioni orafe e moderni gioielli in acciaio assecondando moda e genialità. All'interno il calore del legno fa da cornice a una vasta esposizione di Argenti e Orologi. I gioielli in oro vengono presentati da personale qualificato capace di illustrare pregi e caratteristiche con cordialità e competenza. **Controlliamo e garantiamo la qualità dei nostri prodotti avvalendoci della presenza di un diplomato I.G.I. in "Analisi e classificazione del diamante".** Raffinate proposte per incontrare il vostro gusto e la possibilità di realizzare gioielli creati su vostro disegno.


NICORA

www.nicora.it

E-shop: <https://shop.nicora.it/>



Via Piave 81, 21022 Azzate (VA)
 Tel. 0332 457711

Via Piave 58, 21022 Azzate (VA)
 Tel. 0332 459194

L'elfo italiano di Babbo Natale

Intervista all'autore *Walter Obert*

Un tempo gli ideatori di *gameboard* erano quasi tutti stranieri: il nostro interlocutore ha iniziato trent'anni fa a costituire un'eccezione alla regola, firmando "scatole" vendute in tutto il mondo. Il collega bustocco Luca Borsa lo ha incontrato per noi, chiedendogli qualche consiglio per le sorprese sotto l'Albero

> Luca Borsa > redazione@varesemese.it

A Natale, si sa, torniamo tutti un po' bambini. E pure in epoca digitale, tornano puntuali fuori dagli armadi le care, vecchie scatole con cui giocare attorno a un tavolo. Per spiegare questa magia e farci dare qualche consiglio da una sorta di elfo in quanto "aiutante di Babbo Natale", ci siamo rivolti a una vera autorità in materia: **Walter Obert**, che ha inventato giochi venduti in tutto il mondo.

Chi è **Walter Obert**, raccontato da se stesso?

Sono un inventore di giochi. Dietro a ogni gioco c'è il suo autore, esattamente come accade per i libri, o la musica. Il mio primo gioco è stato *Vampiri in salsa rossa* per la *Ravensburger*, assieme a due grandi autori come *Alex Randolph* e *Dario De Toffoli*. Da allora ne ho pubblicati circa una trentina. Mi piace pensare che, realizzando un gioco, posso far divertire la gente. Giocando assieme si attivano un sacco di cose positive: si comunica, si cerca di capire gli altri, pensare prima di agire, pianificare, si eliminano le barriere culturali o generazionali. Tutte cose di cui oggi c'è un gran bisogno.

Tu sei uno dei *game designer* italiani più affermati con tre decenni di carriera. Ci racconti com'è cambiato il modo di fare giochi in questi anni?

Una volta c'erano poche, grandi case editrici e pochissimi autori, quasi tutti stranieri. Le case italiane spesso distribuivano giochi esteri su licenza, traducendo materiale e regolamento. Finalmente, però negli ultimi anni gli italiani hanno iniziato a dire la loro e oggi abbiamo autori e case editrici nazionali che vendono i loro giochi in tutto il mondo.

Come vedi il futuro del gioco da tavolo, che apparentemente sembra anacronistico?

Il mondo è sempre più digitalizzato e connesso. Giocare seduti attorno a un tavolo implica emozioni e relazioni che non sono replicabili con le modalità digitali, quindi il gioco da tavolo ha e continuerà ad avere il suo spazio. Non a caso, durante la pandemia sono aumentati gli acquisti di questo tipo di giochi, una delle forme d'intrattenimento più economiche e longeve. Il digitale ha contaminato anche questo settore: ci sono alcuni giochi che utilizzano *app* apposite per gestire certe operazioni. E ci sono diversi siti dove è possibile incontrare giocatori di tutto il mondo per giocare *online* a tutti i *boardgame* più popolari.

Regalare un gioco da tavolo questo Natale: quali sarebbero i tuoi consigli, in base al tipo di pubblico?

La scelta è vastissima. Anzitutto trovare un buon negozio di giochi specializzato e farsi consigliare dal negoziante: ormai ogni città di piccola-media grandezza ne ha almeno uno. Inoltre, ci sono un sacco di *blogger* che provano i giochi per noi e spesso ne spiegano anche le regole. Dunque, non ci sono più scuse: giocate e buon 2023 ludico!

"I giochi da tavolo implicano emozioni e relazioni non replicabili con le modalità digitali"



> *Walter Obert*



Il Trenino dell'Albula

Patrimonio mondiale UNESCO

www.rhb.ch/albula



Informazioni e prenotazioni

Tel +41 81 288 65 65

railservice@rhb.ch



UNA VITA IN VACANZA

Come ripensare il settore turistico

Di fronte ai nuovi fenomeni di *workation*, *work-from-anywhere* e nomadismo digitale, bisogna imparare a gestire il nuovo connubio tra lavoro e tempo libero, oltre che attività professionale da remoto, ripensando a come rendere le città attrattive per i talenti. Niccolò Comerio, ricercatore della *Liuc Business School*, ci illustra alcune buone pratiche innovative in Italia e all'estero, affinché siano d'ispirazione pure per il nostro territorio

> Niccolò Comerio
> redazione@vareseme.se.it

Workation, *work-from-anywhere* e nomadismo digitale - ovvero il connubio tra lavoro e vacanza e l'attività professionale a distanza con tempi più flessibili - sono fenomeni nati in tempo di pandemia, ma sono qui per restare. Diventando così componenti importanti, e per certi versi irreversibili, del nuovo panorama lavorativo. Ciò consentirà anche di offrire opportunità senza precedenti per

ripensare il ruolo delle città, le quali passano dalla necessità di attrarre aziende a quella di attrarre lavoratori, ma anche viaggiatori, di talento. Inoltre, la presenza di una nuova popolazione di cittadini, inizialmente temporanei, ma che potrebbero diventare col tempo nuovi residenti, consentirà di favorire il rinnovamento dell'intero ecosistema urbano.

Il progetto *Venywhere*

Un esempio in tal senso arriva da Venezia, dove ai primi di marzo del 2022 è stato inaugurato *Venywhere* (<https://www.venywhere.it>), grazie all'iniziativa promossa da Fondazione di Venezia insieme all'Università Ca' Foscari. Più nel dettaglio, partendo dal presupposto che la città lagunare potrebbe costituire il luogo ideale per un nuovo equilibrio tra lavoro e vita personale, il progetto punta ad attrarre *freelance* e nomadi digitali, ma anche aziende interessate a spostare interi *team* in città per periodi prolungati, conciliando l'offerta urbana con la libertà dello *smart working*. Nelle fasi iniziali sono stati coinvolti alcuni dipendenti provenienti da vari Paesi europei della multinazionale americana *Cisco*, i quali avranno la possibilità di utilizzare le tecnologie dell'azienda per svolgere il proprio lavoro in modalità ibrida.

Alcuni esempi dall'estero: Islanda e Tenerife

Anche all'estero iniziative simili si moltiplicano. Nel 2021 l'Islanda ha promosso il programma *Work in Iceland*, per rilasciare visti di soggiorno della durata massima di 6 mesi a lavoratori in *smart working* e nomadi digitali con uno stipendio mensile non inferiore a 6.200 euro e fino a 8.000 euro in caso di trasferimento con la propria famiglia. L'isola di Tenerife ha, invece, costituito *Why Tenerife*, un marchio nato con la specifica finalità di attrarre i nomadi digitali e *Work&Play Tenerife*, che mette a disposizione una trentina di strutture di *coworking* accanto a due di *coliving*, alloggi che permettono anche telelavoro e *smart working*.

I Giovani Talenti dell'Ospitalità

Tornando in Italia, Catania ha ospitato nel marzo 2022 la conferenza *Giovani Talenti Dell'Ospitalità (Gto)*, la prima al mondo nel suo genere. *Gto* nasce come un ponte per unire i giovani di talento con *leader*, dirigenti, imprese e associazioni del mondo del turismo, al fine di innovare e rinnovare settore, offrendo proprio ai giovani l'opportunità di mettere in campo le loro competenze per indicare una nuova strada da intraprendere nel prossimo futuro. Tale iniziativa si inserisce nel solco degli *European Youth Goals*, ossia le priorità politiche da introdurre a livello europeo e gli *11 obiettivi da raggiungere entro il 2027*, scelti per i giovani dai giovani stessi. Più nel dettaglio, *Gto* sostiene 3 di questi obiettivi: garantire un lavoro di qualità per tutti i giovani, integrare e migliorare diverse forme di apprendimento per preparare i ragazzi alle sfide del futuro e fornire spazi dedicati alle nuove leve in tutti i settori della società.

Turismo e talento: commistione vincente

Talenti e turismo costituiscono così una commistione vincente: da un lato, il settore turistico ha bisogno di giovani di talento per poter crescere e rinnovarsi ma, dall'altro, esso stesso può rappresentare la strada maestra per attrarre talenti sul territorio. Anche dalle nostre parti.





> Jacopo Fontaneto > redazione@varesemese.it



CUCINA "IN SCATOLA"

Quando i fornelli spariscono con un *clic*



In tempi di ristrettezze economiche, il critico enogastronomico Jacopo Fontaneto ci porta alla scoperta di un innovativo progetto salvaspazio (e salvarisparmi)

Una cucina che, come per magia, scompare dentro un mobile. La fantasia non c'entra, e nemmeno si tratta di un cartone animato. Neppure si rievocano pellicole che hanno fatto la storia del cinema **anni Ottanta**, marcando le differenze tra la campagna e una città dagli spazi sempre più stretti. No, parliamo di genio e di inventiva che, da qui a pochi anni, porterà rivoluzioni profondi nella vita di chi, per scelta di vita o necessità di lavoro, è costretto a migrare nelle metropoli e a fare i conti con spazi che si sono ancor più ristretti rispetto alla narrazione di **quarant'anni fa**. E che, soprattutto, sono diventati molto più costosi (un esempio, il caso di **zona Argonne a Milano** dove con l'apertura della **M4** i prezzi al metro quadro hanno raggiunto i **4.500 euro al metro quadro**): risultato, case più piccole, dove anche una piccola stanza in più può fare la differenza. E in una "terza stanza piccola", in un appartamento milanese di **70/80 metri quadrati**, che in periferia costa facilmente sui **300 mila euro**, di cose ce ne stanno veramente poche: un divano, un armadio e non ci si gira più. A meno che, dall'unico cappello magico di un mobile a scomparsa (che magari contiene una libreria o un piano per la televisione) non possa uscire qualsiasi cosa, una cucina come un letto matrimoniale.

Quando la soluzione esce dal cilindro... anzi, dall'armadio

E così, ecco il gastronomo curioso che gironzola su internet e si imbatte sulla cucina che si tira letteralmente fuori dall'armadio, non può che chiamare e approfondire. Scoprendo un mondo che è indiscutibilmente affascinante. Il mercato, sicuramente, non manca. La magia di un "gioco serio" nemmeno: perché vedere un'intera cucina che si apre a libro da un mobile che misura poco più di un metro di lunghezza e qualche decina di

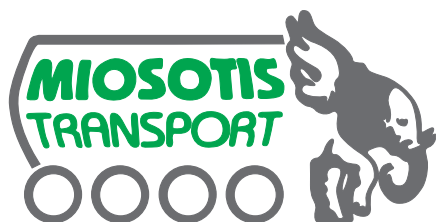
centimetri di profondità, in effetti, è stupefacente. La prima parola d'ordine è "multifunzionalità". La seconda è "dinamicità", perché ovviamente la gran parte dei progetti viene realizzata su misura: tra i prototipi non ancora in produzione ci sono intere stanze che si spostano attraverso una parete mobile, comprimendo di volta in volta la zona giorno e la zona notte. Soluzione sicuramente interessante per il futuro, anche se forse ancora è il pubblico a non essere pienamente pronto a vivere una stanza mobile. In ambito gastronomico, sicuramente, si possono immaginare intere cantine di ristoranti che scompaiono dentro a un mobile o, al contrario, enoteche con tavoli a scomparsa che compaiono solo al momento del bisogno, durante il servizio del pranzo o della cena. Il terzo concetto è la sintesi di tutto: efficienza negli spazi, poiché essi hanno un costo, soprattutto nelle realtà urbane dove sono scarsi. Ma anche, magari, in spazi non così angusti, dove si vuole comunque tirare fuori una stanza in più.

Come in un film

Il progetto della cucina si chiama **Kitchen box**: coniuga il classico monoblocco cucina con un portale integrato che, aprendosi, svela non solo la zona fornelli, ma si trasforma in una dispensa aggiuntiva e in un piano di lavoro che raddoppia quello a disposizione (e, nella versione di base, già occupato dalle due piastre a induzione e dal lavandino, mentre il forno è tra i pensili alti). E ci sono anche il frigorifero e gli spazi per le stoviglie. L'automazione fa il resto e, schiacciando un bottone, gira un'intera libreria per dare spazio al letto, che scende a occupare la stanza: già pronto e senza bisogno di farlo e disfarlo ogni volta. E così, chiusa la cucina con un *click*, si può andare subito a nanna.

Miosotis Transport

di Mauri Giuseppe & C. snc



Logistica - Trasporti Italia ed Estero
Eccezionali - Industriali
Depositi e Distribuzioni
Centinati - Normali e Ribassati
Cisterne e sponde caricatori
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori

Sede Operativa:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Bozza dei Salici, 3
Tel. 0331.259.686
Tel./Fax 0331.252.623

Sede Legale:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Valmirolo, 9



Semilavorati
in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

Sede: 21010 Arsago Seprio (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com



bugatti
WE ARE FUTURE



PENNYBLACK



> Marco Introini con il Garofano d'argento ricevuto in Sicilia

Se l'arte fiorisce

Garofano d'Argento a Marco Introini

Il mese scorso, in Sicilia, il *floral designer* gallaratese, che è anche opinionista di *VareseMese*, ha ricevuto l'ambito riconoscimento alla carriera

L'assegnazione del Garofano d'Argento, che ti è stato consegnato il mese scorso in Sicilia, è germogliata inaspettatamente oppure attendevi che sboccasse questo premio?

Decisamente inaspettatamente. Avendo iniziato in giovane età la mia professione, non mi sono mai posto l'obiettivo di avere qualche riconoscimento. Pur avendo organizzato decine di concorsi negli anni, non mi è mai piaciuto partecipare da concorrente, non tanto perché mi mancasse lo spirito competitivo, ma per l'esatto opposto, ovvero il conservare un buon rapporto di collaborazione e stima con tutti i colleghi: troppo spesso, infatti, l'eccesso di competizione crea gelosie e inimicizie, che non appartengono al mio carattere. Chiaramente, però, se come in questo caso arriva un premio alla carriera, la soddisfazione è piena.

Parlaci di questo riconoscimento, che è tra i più longevi a livello internazionale...

Il premio Garofano d'Argento nasce a Giarre, alle pendici dell'Etna nel 1978, per volontà di Carlo Calì, con l'obiettivo di promuovere le realtà floricole del territorio, dando lustro ai migliori produttori nell'ottica di creare

arte floreale presso la *Scuola di Fondazione Minoprio*."

Vediamo dagli articoli che scrivi per VareseMese che, in effetti, sei spesso impegnato in grandi progetti, non soltanto in Italia.

Esattamente, alcuni sono anche menzionati della motivazione. Diversi di questi contesti sono ben conosciuti anche ai nostri lettori: *Expo 2015, Euroflora, Orticolario, MyPlant & Garden* sono i più importanti ma non sono gli unici. Negli ultimi 15 anni ho collaborato molto con il Mercato di Sanremo e con alcune importanti aziende olandesi, per cui ho tenuto *workshop* per una platea professionale, in Francia, Germania, Russia, Slovenia e lavorato anche in India e nel Principato di Monaco. Sarebbe bello continuare anche in altre nazioni e altri continenti, così da conoscere ulteriori culture. Nel mio lavoro a Bangalore ad esempio, ho collaborato con artigiani locali che hanno una manualità straordinaria nel lavorare il fiore, creano collane nuziali lavorando singolarmente centinaia di petali di rose e fiori di gelsomino, con una delicatezza ed una velocità che nel

"Cultura e stile italiano nell'arte floreale"

una spirale virtuosa. Negli anni seguenti il premio venne via via assegnato a realtà del Belpaese e a chi promuove efficacemente il prodotto florovivaistico italiano nel mondo. Negli ultimi anni, poi, il Premio si è ulteriormente arricchito ed evoluto e 3 sono le sezioni principali: *Premio internazionale alla professionalità Locatelli, Premio internazionale alla professionalità Continella e Premio Internazionale Matacera La Donna e il Lavoro*. Nella fattispecie, il premio mi è stato assegnato con la seguente motivazione "Per aver promosso la cultura e lo stile italiano nell'arte floreale, tramite l'allestimento di grandi eventi come Euroflora, Orticolario, Expo 2015, Coppa Europa ecc, e in diverse trasmissioni televisive di successo quali Grazie dei Fiori, ed infine come docente di

resto del mondo è sconosciuta.

Programmi per il futuro?

Il premio è sicuramente uno stimolo a continuare sulla strada intrapresa, visto che è stata apprezzata e probabilmente è quella giusta. In calendario ci sono già le prossime fiere del settore e poi si spera che il lavoro per eventi e matrimoni, che è stato pesantemente ridimensionato dalla pandemia, ritorni ad avere nuovo vigore. Poi, naturalmente, c'è la formazione: sono arrivato ad un'età in cui è importante trasmettere il sapere alle nuove generazioni per fare in modo che la professione si perpetui. Vedo tanto entusiasmo e tanta capacità nei giovani e questo mi fa ben sperare per il futuro della fioristica.

> Chiara Milani@varesemese.it
> chiara.milani@varesemese.it



Il dr. Giuseppe Enrico Crespi con il procuratore Emanuele De Giacomo

Giuseppe Crespi, 32 anni con AXA e non sentirli



Il procuratore Emanuele De Giacomo e le collaboratrici dell'ufficio di Busto Arsizio



Il team dell'ufficio di Gallarate



Angelo Pisoni dell'ufficio di Magnago

Gli esordi

Il primo luglio 1990 nasceva la nostra Agenzia generale, allora sotto la bandiera del gruppo francese UAP, diventato poi parte integrante del gruppo AXA.

L'Agenzia, la cui prima denominazione è GEC Assicurazioni, è partita praticamente da portafoglio "zero", focalizzandosi da subito al tessuto lavorativo della zona di Busto Arsizio e dell'Alto Milanese, in maniera particolare verso le polizze riguardanti le piccole aziende, i rischi commerciali; si è dato molto sviluppo al mercato delle polizze vita con prodotti di investimento prima a gestione separata e poi come unit linked e fip.

Lo sviluppo

Nel 2000 l'Agenzia, che nel frattempo si era spostata da viale Duca d'Aosta in Via Marsala, inglobava l'Agenzia Generale Axa di Gallarate di Piazza Risorgimento, 4 assumendo la denominazione di GEC & CO. INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE S.R.L.

Lo sviluppo della rete era completato dagli uffici di Magnago in provincia di Milano per la copertura del territorio di Castano Primo e dell'Altomilanese. Inoltre, nel 2018 entrava in struttura per la zona di Milano Andrea Santambrogio e nel 2020 veniva acquisito il portafoglio dell'Agenzia Axa di via Cardinal Tosi a Busto Arsizio.

La squadra

Attualmente la struttura dell'agenzia GEC & CO. INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE S.R.L. Agenzia di Busto Arsizio e Gallarate è costituita da:

- 3 punti vendita
- 14 persone delle quali 6 interni e 8 esterni tra i quali:
- 1 delegato assicurativo Giuseppe Enrico Crespi
- 1 procuratore d'Agenzia Emanuele de Giacomo
- 1 collaboratore specializzato in commercial lines, Angelo Pisoni

L'offerta

Principalmente lavora con AXA ASSICURAZIONI ed è specializzata nel ramo della tutela legale con mandati ARAG SE, UCA ASSICURAZIONI e AXA ASSISTANCE.

Il servizio alla clientela viene anche completato da alcune collaborazioni orizzontali con società quali DUAL ASSICURAZIONI, BRIDGE INSURANCE, UIA UNDERWRITING I.A.

Le membership

L'Agenzia GEC & CO. SRL è associata a CONFCOMMERCIO, UNIONE AGENTI AXA, ASSOCONSULENZA e ANCP-ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI PATRIMONIALI.

Vieni a conoscerci!

DOT. GIUSEPPE ENRICO CRESPI
Delegato assicurativo

Ag. Busto Arsizio
Via Marsala, 35 - Tel. 0331 622123

Ag. Gallarate
Piazza Risorgimento, 4 - Tel. 0331 781296

Ag. Magnago
Via A. Diaz 20/24 - Tel. 0331 658430

MAMMA, CHE TALENTO!

La maternità non è soltanto istinto: alla neo madre servono “informazioni”

Sabrina Giussani, medico veterinario di Busto Arsizio, presidente senior di Sisca (Società italiana scienze comportamento animale) ci parla della gravidanza di cani e gatti, svelando retroscena spesso sottovalutati

> Sabrina Giussani > redazione@varesemese.it

Istinto o apprendimento?

Il compito svolto dalla mamma è importante e complesso. Si è portati a pensare che qualsiasi individuo di sesso femminile sia in grado di accudire i propri figli. In realtà la mamma ha bisogno di ricevere “informazioni” per prepararsi a gestire al meglio ciò che accadrà. Cuccioli e gattini, invece, sono separati in tenera età dalla famiglia e non hanno la possibilità di fare esperienza osservando i parti della propria mamma, nonna o zia. Le madri alla prima gravidanza sono inesperte: in preda al dolore delle doglie partoriscono i piccoli qua e là e spesso preferiscono rimanere in compagnia della famiglia umana, lasciando i propri figli senza fonte di calore e nutrimento.

Comportarsi da mamma

Nell’ultimo periodo di gravidanza le emozioni della madre sono percepite dai piccoli, tanto che le carezze sull’addome inducono in tutti quanti una sensazione di piacere. La sintonia emozionale prosegue alla nascita e dopo il parto: la madre non solo nutre e riscalda, ma anche abbraccia e consola i nuovi nati. Durante il parto nasce il legame di attaccamento tra la mamma e i propri piccoli, che diventa reciproco più avanti, quando cuccioli e gattini aprono gli occhi. La madre si trasforma sia in un porto sicuro cui fare riferimento quando si è in difficoltà sia in una maestra di vita.

I figli dei “figli”

Con la crescita il legame di attaccamento si “allarga” ai membri del gruppo con cui il piccolo vive e ai componenti della famiglia umana. L’essere umano è la figura di riferimento e accudimento del cane e del gatto: questi animali sono nostri “figli” a tutti



IN TANDEM

Dote innata e impegno

> Luigi Cazzola
> redazione@varesemese.it

Correre in bicicletta sembra facile. Chi non ha mai praticato il ciclismo agonistico può pensare che, in fondo, sia sufficiente salire in sella e pedalare. In realtà, non è così. Per praticare questo sport occorre una predisposizione particolare, che si manifesta in una struttura fisica perfetta per questa attività e in un'innata capacità di guidare il mezzo. E' necessario avere gambe potenti e uno spiccato senso dell'equilibrio. Tra i ragazzi che iniziano a correre sulle due ruote, da "esordienti", ogni tanto si scorge un talento, il cosiddetto "cigno", ovvero sia quel giovane che ha quelle doti innate che gli consentono di prendere il volo.

Muscoli&cervello

Tuttavia, nel ciclismo, molto spesso, la particolare struttura fisica e la confidenza con la bicicletta, non sono sufficienti per trasformare il talento in campione. A queste caratteristiche, vanno aggiunte la passione, lo spirito di sacrificio, la resistenza agli sforzi prolungati in salita, la sopportazione del caldo torrido o del freddo pungente. Tuttavia anche queste ulteriori caratteristiche oggi non bastano più. Una volta il ciclista era la rappresentazione tipica dello spirito di sacrificio e della voglia di emergere anche dal punto di vista sociale. Adesso questo sport non è più un mezzo per ottenere un riscatto sociale, ma è una vera e propria professione che richiede una spiccata preparazione culturale e grande intelligenza da esternare sia in bicicletta dal punto di vista tattico, sia giù dalla bicicletta, nelle scelte riguardanti la professione e durante le interviste.

Uno su mille ce la fa...

La conoscenza della lingua inglese da parte dei corridori è fondamentale ed il talento, pronto per diventare campione, è colui che riesce a convogliare la predisposizione per questo sport con la preparazione culturale, la dialettica e l'intelligenza tattica. Partono in tanti in bicicletta per agguantare il successo, ma come cantava **Gianni Morandi nel 1985** "uno su mille ce la fa, ma quanto è dura la salita, in gioco c'è la vita".

L'erede di Merckx

Nello scorso mese di settembre un **ventiduenne belga, Remco Evenepoel**, nella lontana **Australia**, si laureava campione del mondo su strada professionisti. Già da qualche anno **Evenepoel** è considerato il nuovo **Merckx**, il campionissimo degli **anni Sessanta e Settanta**, da molti definito come il più grande corridore di tutti i tempi.

Il Puma varesino

Anche il ciclismo varesino nel proprio scrigno possiede una gemma, ovvero sia un talento che studia per diventare campione. Si tratta del ragazzo di **Taino, Alessandro Covi**, detto il Puma, il quale nello scorso mese di maggio ha stregato tutti, vincendo un' importante tappa di montagna del **Giro d'Italia, la Belluno-Marmolada**.

> Alessandro Covi, detto il Puma (Foto Benati)

Quando le emozioni prendono vita

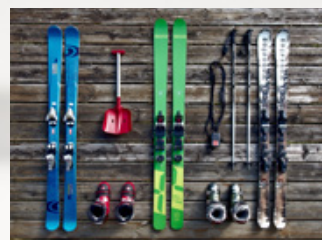
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il nostro laboratorio sci vi aspetta per la preparazione stagionale!

Vieni a scoprire le nostre nuove linee di abbigliamento e le attrezzature per lo sci. Potrai anche noleggiare l'attrezzatura per lo sci di fondo e lo sci d'alpinismo.

Corso Italia, 30, 21052 - Busto Arsizio (Va) - +39 338 3637678
info@sportrevolution.it



Foreverunique.it
@foreverunique_jewels

Qual è
il tuo

Ideale?



L'ideal Cut non è solo uno, ma tre diamanti dal taglio fancy tra cui scegliere quello perfetto per te. Luminoso, Forever, Unique.



forever unique



Piazza San Giovanni, 1 | Busto Arsizio | Tel 0331 632867 | www.dinoceccuzzi.it